Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2009)

Heft: 4

Rubrik: Diario dell'architetto

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 05.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Diario dell'architetto

Paolo Fumagalli

PTL, PVP, NQC: un paio di definizioni, per capirci
13 agosto/1

Ahimè, è la moda di oggi, ma è certo che sigle e abbreviazioni non aiutano a capirsi, né a «vendere» il prodotto, in questo caso un progetto. Perchè PTL, PVP e NQC sono tre progetti. PTL è il Piano dei Trasporti del Luganese, vale a dire il progetto che ha per obiettivo di migliorare la mobilità nel polo luganese mediante l'individuazione delle sue aree costituenti e l'integrazione dei vari mezzi di trasporto, quelli pubblici e quelli privati. PVP è il progetto per il Piano Viario del Polo, con proposte specifiche per l'organizzazione viaria interna alla città e basato su concetti inerenti l'organizzazione, le gerarchie e il disegno degli spazi urbani, dalle strade periurbane a quelle dei quartieri. NQC è la sigla per il Nuovo Quartiere di Cornaredo, progetto nato da un pubblico concorso per riorganizzare e ridisegnare l'area urbana nella quale va a sfociare la galleria autostradale in costruzione tra la valle del Vedeggio e quella del Cassarate.

Un progetto straordinario in dieci concetti
13 agosto/2

Questi tre progetti – sebbene i primi due nati per occuparsi solo di traffico – costituiscono nel loro insieme una proposta urbanistica straordinaria, in cui confluiscono e si sommano e saldano tra loro concetti e realizzazioni che abbracciano sia la regione del luganese nel suo insieme, sia il territorio urbano di Lugano nei suoi dettagli. L'insieme di questi tre progetti si fonda su dieci concetti. Primo, il potenziamento e la realizzazione di una rete di trasporti collettivi verso e dentro la città (treno, bus, tram) e la creazione di poli periferici di interscambio (Park & Ride) dall'automobile privata ai mezzi pubblici. Secondo, la realizzazione della galleria autostradale Vedeggio-Cassarate e la soluzione del portale est che sfocia nella valle. Terzo, il ridisegno dell'assetto stradale e l'invenzione di un nuovo ingresso alla città da nord. Quarto, il progetto di un nuovo quartiere chiamato Cornaredo e l'opportuna utilizzazione di vasti terreni oggi semiabbandonati, Quinto, la costruzione di un Park & Ride a Cornaredo quale posteggio-filtro e la conseguente realizzazione di un centro multifunzione a servizio del nuovo quartiere. Sesto, la riorganizzazione del sistema dei trasporti pubblici della città e la loro convergenza in una «piazza» a monte dello stadio di calcio. Settimo, il ridisegno delle strade di accesso alla città secondo nuovi ruoli viari e con modalità progettuali mirate alla qualità dello spazio (la strada non solo per l'auto ma anche per l'abitante). Ottavo, l'organizzazione delle strade urbane secondo chiare gerarchie e realizzare dei «filtri» progressivi in modo da escludere traffici parassitari a vantaggio di quelli di destinazione (come ad esempio limitare progressivamente il tempo di permanenza nei posteggi verso il centro). Nono, promuovere la qualità urbana impedendo al traffico parassitario di attraversare i quartieri e valorizzando la qualità spaziale delle loro strade interne. Decimo, creare un «asse verde» al centro della città mediante la valorizzazione dello spazio del fiume Cassarate dal nord di Cornaredo al sud della foce e del Parco Ciani. Un progetto urbanistico globale: quello squisitamente urbano di Cornaredo non è quindi un fatto isolato, ma si salda agli altri di sapore maggiormente territoriale e nei quali confluiscono concetti funzionali e spaziali. Funzionali perchè organizzano il traffico (e quindi le strade) secondo nuovi criteri, spaziali perchè le strade sono disegnate nella coscienza che sono interne alla città e costituiscono i luoghi dove l'uomo vive e lavora. Che esigono soprattutto qualità, non solo funzionalità per lo scorrimento veicolare.

Allora il ponte di Melide e il lungolago, oggi la galleria e Cornaredo e il PVP
13 agosto/3

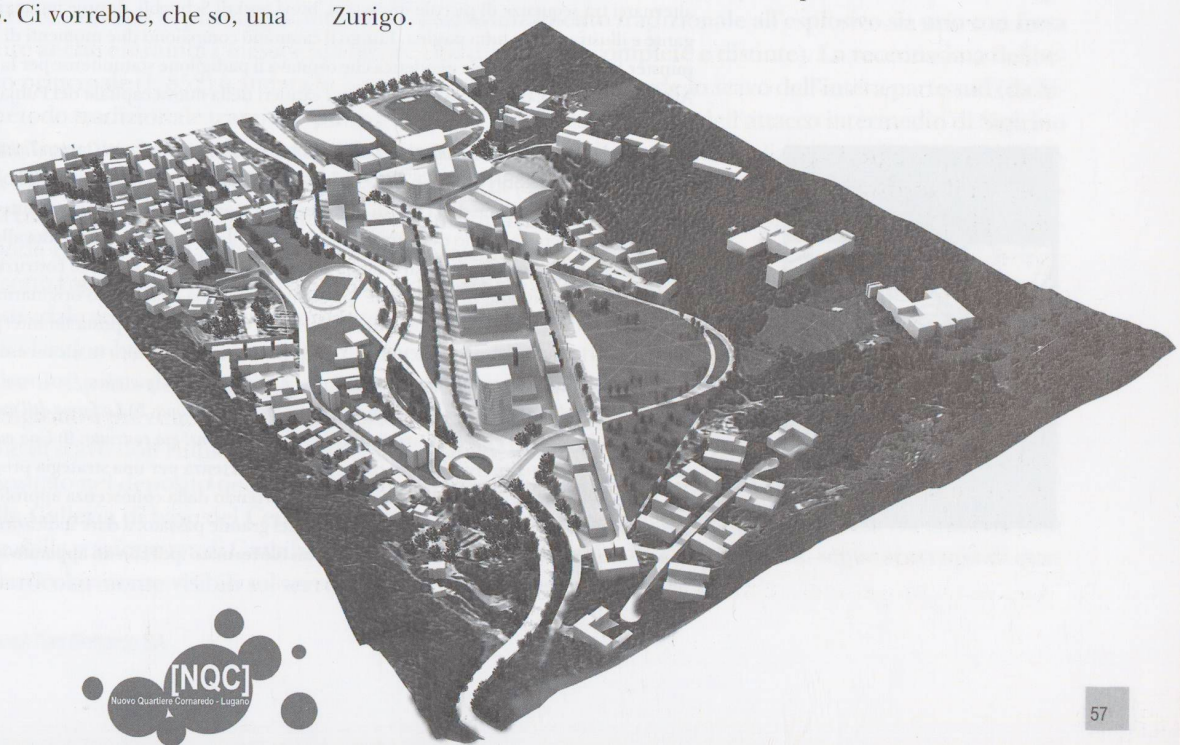
PTL, PVP e NQC sono quindi dei progetti importanti, la cui entità ricorda (oggi solo sulla carta) quanto avvenuto oltre 150 anni fa. Quando il

nuovo asse stradale verso sud creato con l'apertura del ponte di Melide sconvolse il traffico interno alla città (allora tutto concentrato dentro via Nassa) e comportò – complice beninteso l'allora sviluppo alberghiero – la costruzione del lungolago. Ecco, così come allora con la creazione di un nuovo asse di traffico vi fu in città una risposta urbanistica di alta qualità, tale da divenire addirittura un «segno» qualificante – il quai di Lugano – così oggi la realizzazione della nuova galleria stradale potrebbe comportare soluzioni urbanistiche di straordinario valore, innovative, che dalla creazione del nuovo quartiere di Cornaredo a nord affonderebbero le radici fin dentro il cuore della città, fino al centro storico e al lungolago e al Ceresio.

... e manco se ne accorgono...

13 agosto/4

PTL, PVP e NQC: progetti urbanistici oggi indispensabili e di incredibile portata. Ma che molti, troppi, sembrano manco accorgersene. C'è da rimanere stupiti davanti a certe indifferenze, a certe mancate reazioni, a certe negligenze. Perchè si ha l'impressione che le cose si stiano malamente sfilacciando e banalizzando in una progressiva riduzione del progetto a poche questioni meramente funzionali: asfaltare un prato per farci un posteggio, allargare in qualche modo una strada per farci passare le auto. A dirla tutta, si ha da un lato l'impressione che chi deve decidere o non è cosciente dei problemi o non riesce a «tenere in pugno» l'intero progetto, e d'altro lato che la gente, i cittadini siano indifferenti, vuoi per mancanza di informazione e per ignoranza del progetto e della sua portata, vuoi perchè i temi a carattere collettivo non hanno presa su coscienze oggi votate all'individualismo. Ci vorrebbe, che so, una bella votazione popolare sul progetto che obblighi ognuno a informarsi, a riflettere, a dibattere. Come accadde per la Variante A2-A13 nel locarnese: dopo la votazione tutto il Cantone sapeva di cosa si trattava e quale era la posta in gioco. Una lezione di «urbanistica condivisa» (allora fu per bocciare il progetto) che andrebbe applicata anche qui, a Lugano, dove i sessantamila cittadini aggregati manco sanno né tantomeno si accorgono di cosa si tratta e cosa rischiano di perdere. Che si chiamino NQC, PTL, PVP e o altre (maledette) sigle poco importa, ciò che conta è che sono progetti concreti e fondati, la cui realizzazione è oggi indispensabile per dotare Lugano – la «grande Lugano» nata dalle aggregazioni – delle necessarie infrastrutture e per conferirle quelle qualità che oggi sono soffocate non solo da un traffico insopportabile, ma anche da troppe aree prive di un minimo di dignità. Progetti per quei luoghi che tempo fa erano degli «scarti urbani» e oggi sono invece centrali nel suo tessuto. Da troppi anni la città aspetta nuove soluzioni per dare ordine, gerarchie e logiche ai suoi spazi urbani, periferici o centrali alla città che siano, e per riorganizzare i diversi sistemi di trasporto, quelli collettivi soprattutto ma anche quelli privati. È ora di progettare il collettivo: un processo cui Lugano è da troppo tempo assente. Certo ci vogliono soldi per far questo, ma è giunto il tempo di investire nel «paesaggio urbano», come ben oltre un secolo fa fu possibile per creare il lungolago, acquistare il parco dai fratelli Ciani, creare Piazza Riforma. Investire per il «paesaggio urbano» e per la qualità della città non è chiedere la luna, è anzi «realpolitik». È del resto quanto fatto in tempi recenti da altre città svizzere, come Losanna o Neuchâtel. Ed è inutile scomodare l'esempio di Zurigo.



[NQC]
Nuovo Quartiere Cornaredo - Lugano